



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 settembre 2015

ARGOMENTI:

- Ad Abbadia San Salvatore si è concluso il raduno tecnico nazionale Uisp di atletica leggera.
- Un appello per permettere all'attivista Gianmarco De Pieri di tornare a Bologna, Carlo Balestri tra i firmatari.
- Olimpiade 2024, Roma ha un'altra rivale: Los Angeles ha detto "Sì".
- Atletica, dopo il flop dell'Italia ai Mondiali a Pechino, la rivolta dei tecnici.
- Sport e cultura per Expo 2015.
- Olimpiadi e Paralimpiadi unite? Nessuna speranza per almeno altri 7 anni.
- Gli sportivi di una palestra popolare antifascista di Roma in piazza del Campidoglio per protesta.
- La passione per lo sport nella vita di Manlio Cancogni.
- Uisp dal territorio: Ad Aosta la presentazione di "Uispiadi 2015". Uisp tra gli organizzatori di "Bolzanoinbici 2015".

gonews.it®

Siena

Arezzo

mercoledì 2 settembre 2015 - 09:58

Tempo Libero Toscana



MONTAGNA

HOME SIENA - AREZZO

<< INDIETRO

Video Maltempo in arrivo

Piove al nord, poi al Centro e Sardegna. Guarda su
ILMeteo**Raduno Tecnico Nazionale UISP di Atletica Leggera da grandi numeri:
presenti 240 ragazzi dal Centro Italia**

01 settembre 2015 19:15

Sport

Abbadia San Salvatore



Il raduno Uisp di Abbadia San Salvatore

Un grande raduno tecnico nazionale UISP 2015 quello che si è concluso sabato 29 agosto presso lo Stadio Comunale di Abbadia San Salvatore. Un appuntamento storico, dopo 34 edizioni, che sta riscuotendo ogni anno un successo sempre maggiore e che cresce nei numeri e nelle personalità di spicco che vi partecipano.

Ben 240 i ragazzi provenienti da Toscana, Lazio, Lombardia e Umbria che per tutta la settimana hanno riempito lo Stadio Comunale di Abbadia con allenamenti e gare offrendo un colpo d'occhio meraviglioso di gioventù e colore. Durante la settimana di permanenza sull'Amiata, oltre al denso programma di allenamenti mattutini e pomeridiani, gli atleti quest'anno hanno potuto godere dell'opportunità di usufruire della piscina comunale (recentemente riaperta e perfetta per la rigenerazione muscolare), di visite al museo minerario e alla galleria e di sgambate lungo i sentieri di montagna permanenti inaugurati lo scorso anno e fruibili per camminata, corsa o mountain bike.

Sabato 29 è stata la giornata riservata alle gare per tutte le categorie, dagli esordienti agli assoluti. In questa occasione è stata ufficialmente inaugurata la nuova pedana del salto in lungo e salto triplo con una gara ufficiale FIDAL per Assoluti e Cadetti che ha visto la conferma dei forti atleti della scuola della Atletica Livorno che si sono aggiudicati tutti i titoli Assoluti in palio, mentre per quanto riguarda il settore cadette vittoria per Viola Andreucci della Villa Gordiani di Roma. Buona anche la prestazione dell'atleta locale Francesco Sani con 6,27 cm a soli 4 cm dal primato personale.

L'edizione 2015 ha visto anche il gemellaggio tra la UISP Lega Atletica Italia con la corrispondente Associazione di Lega francese che ha inviato in delegazione ad Abbadia San Salvatore il presidente e due istruttori a cui è stata dedicata un'intera giornata dimostrativa degli innovativi metodi di educazione motoria giovanile applicati in quella realtà.

Ma l'edizione 2015 si è caratterizzata soprattutto per la presenza di atleti di elevatissimo valore tecnico, a partire dal settore giovanile con Carolina Visca, giavellottista italiana delle Fiamme Gialle, categoria cadette, che con 60,09 m ha recentemente stabilito la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi della categoria superiore (Allieve). Presente anche Jacopo Marin, oro europeo assoluti nella entusiasmante staffetta 4x400 e la sua compagna, Flavia Battaglia, tra le migliori promesse mondiali nei 400m (54'03"), 400m ostacoli (59'36") e staffettista della nazionale 4x400. Altra atleta di spicco, Serena Caravelli prima Senior ai nazionali di Cassino 2015 sui 200m e ottima ostacolista. Tra i master la graditissima presenza del "Nubiano di Roma", il quattrocentista Ashraf Saber (49'08") che detiene la quinta prestazione nazionale di tutti i tempi. Classifica capeggiata, invece, da una vecchia conoscenza del raduno di Abbadia, Fabrizio Mori (47'54") ex campione del mondo a Siviglia '99.

Infine, non si può non sottolineare, durante i giorni di raduno, una notizia arrivata direttamente dai Mondiali di Pechino che in piccola parte riguarda anche Abbadia. Infatti, Solomon Mutai, medaglia di bronzo nella maratona davanti all'italiano Ruggero Pertile, ha effettuato la preparazione in altura in vista della gara mondiale proprio nei boschi dell'Amiata e sulla pista di Abbadia San Salvatore. Grandissima soddisfazione quindi per la UISP Abbadia San Salvatore che ha curato l'attività al campo e la logistica, per la Lega Nazionale atletica leggera UISP ed il suo presidente Fabio Fiaschi e per l'Amministrazione Comunale che ha particolarmente a cuore il turismo sportivo.



Fonte: Comune di Abbadia San Salvatore - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Abbadia San Salvatore



Articoli correlati

[Abbadia San Salvatore] Trail dell'Amiata e Gran Fondo Re Ratchis per un weekend all'insegna dello sport

Modem+attivazione gratis! Tiscali ADSL+telefonate a 0 cent/min
24,95€/mese per sempre! (4VNet)

[Abbadia San Salvatore] Terza tappa dell'Amiata Bike Cup, vince Marco Balducci

[Pontedera] Due de La Galla ai vertici del decathlon regionale

[Firenze] Al Ridolfi arriva il Meeting Multistars con 'superman' della disciplina

[Pontedera] Campionati di società, si piazza 12esima La Galla

<< Indietro



Diritti

In Italia esiste ancora il «confino» politico

Venerdì 28 agosto la Magistratura bolognese ha disposto la misura del «divieto di dimora» nella sua città per Gianmarco De Pieri. Gianmarco risiede da vent'anni a Bologna, dove è un cittadino socialmente, economicamente, culturalmente attivo. Lì vive la sua famiglia con Gloria e il piccolo Leonardo che proprio in questi giorni dovrebbe fare il suo ingresso in asilo.

I suoi più elementari diritti di cittadinanza sono negati per un episodio di limitata rilevanza penale, ma di significativo valore sociale: il 18 giugno scorso, insieme a molti altri, si è opposto allo sgombero forzato di decine di donne, uomini e bambini, precari e poveri senza casa di ogni origine, da Villa Adelante, residenza fino ad allora e da allora abbandonata al degrado.

Gli viene imputato l'attivo impegno nei movimenti sociali cittadini, il pubblico dissenso e la concreta opposizione alle politiche europee e governative di austerità che, in questi anni

di crisi, hanno reso la nostra società più povera, più ingiusta e meno democratica.

I magistrati, come purtroppo già avvenuto in simili casi, hanno applicato una misura particolarmente odiosa disponibile nei Codici, e che ricorda da vicino l'allontanamento coatto degli oppositori al regime fascista: Gianmarco è stato mandato al «confino», né più né meno.

Gianmarco De Pieri deve poter tornare subito a Bologna, da cittadino libero, senza alcuna restrizione alla sua libertà personale e agibilità politica. Così come non devono più trovare applicazione provvedimenti che, calpestando diritti costituzionalmente garantiti, cerchino di limitare e chiudere spazi di espressione del dissenso e dell'opposizione sociale e politica.

Primi firmatari:

Luciana Castellina (già parlamentare italiana ed europea, giornalista e scrittrice)

Francesca Chiavacci (presidente nazionale Arci)

Maurizio Landini (segretario generale Fiom Cgil)

Stefano Rodotà (docente di Diritto costituzionale dell'Università di Roma)

Luigi Manconi (senatore del Pd)

Eleonora Forenza (parlamentare europea Gue - Ngl)

Nicola Fratoinanni (deputato e coordinatore nazionale Sel), Ely Schlein (parlamentare europea Socialisti & Democratici)

Marco Revelli e Massimo Torelli (Lista Altra Europa con Tsipras)

Stefano Bonaga e Sandro Mezzadra (docenti Università di Bologna)

Filippo Miraglia (vicepresidente nazionale Arci)

Raffaella Bolini (responsabile Internazionale Arci)

Gianni Rinaldini (Fondazione Claudio Sabbatini)

Carlo Balestri (Uisp/Mondiali Antirazzisti)

Wu Ming (scrittore), Girolamo De Michele (insegnante

e scrittore), Franco Berardi Bifo (agitatore culturale),

Giovanni Paglia (deputato di Sel), Mirco Pieralisi

(consigliere comunale di Bologna), Gianfranco Bettin

(sociologo, scrittore), Zerocalcare (artista, autore di

graphic novel)

email per ulteriori adesioni: tpo@gmail.com

OLIMPIADI

Los Angeles ha detto sì. Altra rivale per Roma 2024

● Il consiglio comunale della città californiana approva, ora spetta all'Usoc

Anche Los Angeles entra nella corsa ai Giochi del 2024. Dopo aver organizzato le Olimpiadi del 1932 e del 1984. Arriva l'ok del consiglio comunale: la città degli angeli potrà giocarsela per ospitare la sua terza rassegna olimpica.

DISCO VERDE Eric Garcetti, sindaco di L.A., aveva frenato l'entusiasmo in seguito ad una pausa di riflessione richiesta a gran voce da un gruppo di assessori: si temeva che il budget previsto andasse ad intaccare i fondi di denaro pubblico. Arriva invece il disco verde poiché, conti alla mano, il consiglio promette di non toccare le tasche dei suoi cittadini, anzi, punta addirittura ad un profitto finale di 161 milioni di dollari che dovrebbero arrivare da introiti vari (biglietti venduti, diritti tv,



Olimpiadi di Los Angeles 1984: sul maxi schermo Reagan, ex presidente Usa

sponsor, ecc...). Nella mattinata di ieri, si è votato all'unanimità (con 15 sì e nessun no) per l'approvazione del progetto. Iniziativa approvata e palla al Comitato olimpico Usa che, entro il 15 settembre, dovrà ratificare. Sembra un mero passaggio formale prima di lottare insieme alle altre città (Roma, Parigi, Amburgo e Budapest) per strappare al Cio un sì importantissimo. La scelta avverrà il 15 settembre 2017 a Lima, in Perù.

GOODBYE BOSTON Il budget è di 4,5 miliardi di dollari (che potrebbero arrivare a 6, ma so-

no pronte coperture di privati), ed è leggermente inferiore a quello di Boston: la capitale del Massachusetts si era ritirata dalla corsa all'inizio dell'estate, quando sindaco e governatore avevano bocciato l'eventuale impiego di soldi pubblici. «Non permetteremo che eventuali surplus di spesa vadano a gravare sui nostri contribuenti», ha ribadito l'assessore Mitch O'Farrell. «Non è ancora un matrimonio, ma solo un fidanzamento - ha spiegato il presidente della giunta Herb Wesson - avremo il tempo per lavorare».

Processo all'atletica la rivolta dei tecnici “La Fidal cambi tutto”

EMANUELA AUDISIO

L'ATLETICA azzurra non va. È in rianimazione. La federazione (il dt Magnani) sottolinea che i tecnici italiani non sono all'altezza. «Non sono aggiornati e non sanno l'inglese». Ma quei tecnici si ribellano, e rispediscono le critiche al mittente. Antonio Dotti, allenatore di società a Pinerolo. «Non mi sta bene sentir dire che non abbiamo capacità. Siamo il paese più vecchio d'Europa, con la gioventù più obesa, nazioni che hanno un terzo della nostra popolazione hanno piazzato due atleti in finale. Noi niente. Oggi c'è bisogno di specializzare i talenti. Invece i nostri migliori si allenano da soli a casa. Così non si cresce, manca il confronto quotidiano. La federazione in America paga 80 mila euro uno come Loren Seagrave, advisor, che spesso se ne va a fare conferenze invece di stare al campo con le atlete. Siamo ammalati di esterofilia. Ivet Lalova, moglie di Collio, non è un'atleta nostra, ma a 32 anni è arrivata in finale dei 200 metri, e si è migliorata di mezzo secondo. Si allena a Rieti con Roberto Bonomi, italianissimo». Forse è il materiale umano a fare la differenza. «Negli 800 abbiamo sei-sette ragazzi del '96 che tra un paio di an-

fa l'orario, non viceversa. Non sono contro i gruppi sportivi militari, ma sono diventati dei dormitori. Un buon risultato di tanto in tanto e sei posto a per la vita. Non può funzionare così. Non ti motiva. Tamberi si è lamentato di non rendere la mattina? Anche i miei alunni di scienze motorie sanno che la prima cosa è allenarsi all'ora in cui disputerai la gara. Quali scuse troveremo a Rio?».

©IPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2015

ni potrebbero fare risultati. Perché non affidarli a Vittorio Ghidini che a Bussolengo allena Tuka, bosniaco, bronzo ai mondiali, dando a lui le stesse possibilità che ha Seagrave. E anche i gruppi militari devono cambiare passo. È quasi amorale che assoldino minorenni. Elena Bellò è una junior al primo anno delle Fiamme Azzurre, credete sia uno stimolo che una studentessa come lei guadagni molto di più della sua insegnante? Stessa cosa per il velocista Filippo Tortu che sta per essere arruolato tra i militari. Ora non ce l'ho con chi dà uno stipendio fisso all'atleta, ma almeno fare programmi a scadenza, ogni quattro anni si controllano i risultati, in collaborazione con la federazione, e chi non va più se ne torna a casa».

Anche Ida Nicolini, tecnica del Cus Pisa, è d'accordo. «Il decentramento è perdente, spesso inutile, se non hai le strutture. E aggiungo: chi controlla gli atleti a casa? La qualità e la serietà del loro lavoro? Se in Italia abbiamo messo in riga il mondo è perché con Vittori a Formia si era creata una scuola dove i migliori stavano insieme. Si fa la differenza se hai un'eccellenza che ogni giorno stimola. Così la nazionale femminile azzurra di volley ha vinto i mondiali Under 18. Ad alto livello devi avere certezze e non insegnanti di educazione fisica, precari, che dopo aver lavorato, vengono ad allenarti all'ora che possono. È la necessità dell'atleta che

Cultura e bellezza: lo sport nel paese delle meraviglie

● Che magia: pallanuoto tra i faraglioni, pallavolo in piazza Santa Croce e scherma al Teatro Greco

Mario Canfora

Immaginate tre luoghi simbolo dell'Italia e organizzate un evento con tanto di gare «vere», non semplici esibizioni per lo spettacolo: Capri, Firenze e Taormina sono le tre sedi scelte dal Coni e dalla Presidenza del Consiglio dei Mini-

stri nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'Expo 2015, col tema-progetto denominato «Lo sport @Expo2015 - Alimentazione e sport, un gioco di squadra». L'iniziativa è nata nei mesi scorsi sotto la spinta di Graziano Delrio ed è proseguita con la volontà di Giovanni Malagò di mettere a punto il tutto. «Expo è un'occasione in-

credibile per promuovere gli stili di vita sani e combattere la sedentarietà. Ed è in questa prospettiva che si inserisce questo progetto che, da un lato, cerca di incoraggiare le famiglie a mangiare sano e a fare più attività fisica quotidiana e, dall'altro, conferma la capacità italiana di costruire grandi eventi in location uniche al

mondo per bellezza e cultura come Capri, Firenze e Taormina - dice il presidente del Coni - Ce la stiamo mettendo tutta, assieme ad Expo e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per far arrivare questo messaggio alle famiglie, coinvolgendo nazionali amatissime come quelle di pallanuoto, pallavolo e scherma».

SPETTACOLO Si comincia domani a Capri con la sfida di pallanuoto maschile tra Italia e Spagna: si giocherà a Marina Piccola, con lo sfondo dei Faraglioni, a partire dalle ore 17 con diretta su GazzettaTv (canale 59 del digitale terrestre). Già ieri, nell'allestimento del campo, davanti allo stabilimento «La Canzone del Mare»,

il colpo d'occhio era incantevole. Dopo Capri sarà la volta di Firenze: mercoledì 9 settembre, con inizio alle ore 20 (e diretta su RaiSport), nel suggestivo scenario di piazza Santa Croce ci sarà la sfida di pallavolo femminile tra Italia e Azerbaigian, un'amichevole tra l'altro importante per la preparazione verso l'Europeo che si svolgerà in Olanda e Belgio dal 26 settembre all'8 ottobre. L'ultima tappa di questo formidabile tris di eventi riguarda la scherma ed è per venerdì 18 settembre, al tramontar del sole, nello storico Antico Teatro Greco di Taormina, dove le azzurre del fioretto (con tutte le big a partire dalla Di Francisca) scenderanno in pedana contro il Resto del Mondo in un contesto artistico da lasciare a bocca aperta: Dopo uno spettacolo di musica e danza popolare, toccherà invece agli azzurri della spada affrontare una selezione del Resto del Mondo. Tre serate tutte da vivere, insomma, per ammirare alcune delle nostre meraviglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi e Paralimpiadi unite?

Nessuna speranza per almeno altri 7 anni

Ciclicamente riprende vita il dibattito sull'opportunità di fondere i Giochi olimpici e paralimpici in un unico e contemporaneo evento. Fra articoli e sondaggi, si immagina un futuro che per il momento non ci sarà: edizioni separate almeno fino al 2022

01 settembre 2015



ROMA – In molti le vorrebbero unite, ma almeno per i prossimi sette anni

Olimpiadi e Paralimpiadi continueranno ad essere due eventi distinti e separati, sebbene molto vicini. Le edizioni estive di Rio de Janeiro 2016 e Tokio 2020, oltre a quelle invernali di Pyeongchang 2018 (Corea del Sud) e Pechino 2022, vedranno tutte dapprima lo svolgimento dei Giochi Olimpici e poi, negli stessi luoghi e impianti, ma un paio di settimane più tardi, quello dei Giochi Paralimpici. Una decisione che i due comitati internazionali, quello olimpico (Cio) e quello paralimpico (Ipc), hanno preso da tempo e che lascia nel breve periodo poche speranze a quanti vorrebbero invece l'integrazione completa dei due avvenimenti in un unico grande evento.

Recentemente, l'idea di fondere insieme Olimpiadi e Paralimpiadi - questione che è aperta da tempo - ha travalicato l'ambito sportivo ed è atterrata sulle pagine di un'autorevole rivista scientifica inglese, "Sport, Ethics and Philosophy" (Taylor and Francis ed.) con un articolo del **neonatalogo e bioeticista italiano Carlo Bellieni**. Il testo affronta il tema della scarsa visibilità pubblica dello sport praticato dalle persone con disabilità, affermando che **la separazione dei due eventi "sembra indicare una separazione morale tra persone con e senza disabilità"**. Bellieni fa notare che come la separazione fra sport praticati da uomini e donne è ormai superata e obsoleta, così non dovrebbe esistere quella fra persone con disabilità e senza disabilità. Lasciare le Paralimpiadi come un evento "a parte", una sorta di appendice rispetto alle Olimpiadi, le relega "a latere" rispetto all'evento principale.

Bellieni sostiene che le Paralimpiadi aiutano a vincere **tre "errori morali"**: la discriminazione (intesa come esclusione sociale); il "superumanismo" (inteso come il concetto che solo le persone sopradotate, incluse quelle con disabilità, possono essere veri atleti); la miopia morale secondo cui le persone con disabilità devono accontentarsi delle soddisfazioni che si possono procacciare da sé, esentando gli Stati dalla loro responsabilità sociali. Un messaggio positivo che – dice Bellieni – può trovare amplificazione se le Paralimpiadi si unissero per osmosi (e ovviamente con lo sforzo organizzativo necessario) alle Olimpiadi, dando **il messaggio finale di unità degli sportivi, indipendentemente dall'essere o non essere normodotati** e non più di una – per quanto nobile – collateralità.

L'articolo di Bellieni ha ravvivato anche in Italia e anche fra le associazioni delle persone con disabilità un dibattito che sempre più spesso viene proposto e affrontato ([la cooperativa sociale Spes contra Spem ne ha fatto anche un sondaggio online](#)). In realtà, il dibattito è aperto anche al più alto livello internazionale, che per il momento ha optato

per mantenere una formula che assicura una **continuità dell'esperienza organizzativa** (stessa città, stessi impianti) pur con un **lieve sfasamento temporale** (in genere di due settimane). **Il marchio Paralimpiadi (che è sempre più anche un prodotto commercialmente appetibile) vive di vita propria**: le singole gare non rischiano di essere oscurate da quelle dei campioni olimpici e l'organizzazione è completamente concentrata sulle esigenze particolari che gli atleti paralimpici hanno.

Il destino dei prossimi anni è ormai già segnato. A **Rio de Janeiro**, le Olimpiadi andranno in scena dal 5 al 21 agosto 2016, le Paralimpiadi dal 7 al 18 settembre 2016. Tutto deciso anche per le successive tre edizioni, che si disputeranno tutte in Asia. A **Pyeongchang** (Corea del Sud), i Giochi olimpici invernali si disputano dal 9 al 25 febbraio e quelli paralimpici dal 9 al 18 marzo; le Olimpiadi estive di **Tokio 2020** saranno dal 24 luglio al 9 agosto, le Paralimpiadi dal 25 agosto al 6 settembre; infine le Olimpiadi 2022 appena assegnate a **Pechino** si disputeranno dal 4 al 20 febbraio, lasciando spazio alle Paralimpiadi dal 4 al 13 marzo. Questo, almeno, è lo stato dell'arte al momento. Non è affatto escluso però che qualcosa col tempo possa cambiare e che un giorno si possa arrivare ad un unico grande appuntamento con lo sport.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: OLIMPIADI, SPORT DISABILI, PARALIMPIADI RIO 2016, PARALIMPIADI

Ti potrebbe interessare anche...



Sogna le Olimpiadi, ma per la legge non è "abbastanza italiana"
Notiziario



Giulia Ghiretti, l'argento a Glasgow e il sogno delle Paralimpiadi di Rio
Notiziario



La protesta

Degage, gli atleti si allenano sotto il Campidoglio

Gli atleti del progetto «Degage» in allenamento sotto la sede del Comune di Roma. «Ci togliete dalle case, ci troverete nelle strade», è il titolo della campagna lanciata dai movimenti sociali dopo lo sgofero (lo scorso 25 agosto) dello studentato occupato Degage in via Musa. Ieri un gruppo di sportivi della palestra popolare antifascista, si è allenato proprio in piazza del Campidoglio per protesta. «Se la risposta delle istituzioni alla richiesta di spazi e servizi accessibili ai giovani precari e disoccupati è inesistente, anzi si manda la polizia a sgomberare, porteremo direttamente sotto le istituzioni le nostre istanze»: spiega la nota degli attivisti di DegageOccupato. Il 4 settembre corteo cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrittore è morto ieri a 99 anni

Cancogni, l'inquieto tra letteratura e sport

di Antonio D'Orrico

Corriere della Sera Mercoledì 2 Settembre 2015

Manlio Cancogni era nato 99 anni fa del tutto inopinatamente a Bologna mentre la sua vita si è svolta interamente all'insegna della toscanità. Cancogni è stato lo scrittore della Versilia e delle Apuane ma senza limiti localistici o provincialistici. E non poteva essere diversamente per un autore che aveva mosso i primi passi in letteratura sulle orme di Joyce, ma il Joyce di *Gente di Dublino*, non dell'*Ulisse*. Cancogni ha attraversato il Novecento senza saltare un appuntamento con la Storia. Ha vissuto da giovane nella Roma di Mussolini. Ha combattuto in Albania (da cui *La linea dei Tomori*, uno dei romanzi di guerra italiani più originali e intensi). È stato uno dei più focosi leader della Resistenza in Toscana e, contemporaneamente, una delle figure più contestate.

In quel frangente tempestoso apparvero sui muri di Firenze graffiti con scritto «A morte Cancogni». È uno dei tanti episodi che testimoniano l'indipendenza di giudizio che è sempre stata la sua caratteristica, a qualsiasi prezzo. Il suo sguardo sugli uomini e sulle cose sapeva essere spietato (mentre era pietoso). Anche con se stesso Cancogni non era tenero. Una grande lezione di vita gliela impartì con ferrea dolcezza Giovanni XXIII. Il futuro Papa, ancora nunzio apostolico, si imbatté in un Cancogni confuso e lamentoso (accadde prima della guerra quando lo scrittore era andato a insegnare nell'Europa dell'Est e ne era scontento) e lo re-darguì invitandolo a vivere la vita senza cercare alibi e scusanti. Lo scrittore lo prese in parola.

Cancogni è stato insieme e in maniera inestricabile un romanziere e un giornalista. Da grande firma dell'«Espresso» e dei più importanti quotidiani italiani scrisse pezzi entrati nella leggenda come l'inchiesta sulla burocrazia romana (Capitale corrotta = Nazione infetta) che sembra fatta, a nostro disonore, in questi giorni. Cancogni raccontava in seguito di averla scritta ispirandosi alle *Anime morte* di Gogol'. Quando scriveva gli articoli aveva in mente la grande letteratura e quando scriveva romanzi si guardava attorno con la curiosità del giornalista.

Era qui forse il segreto di una prosa che sembrava essere attuale ed eterna insieme, nevrile e saggia, come nel suo memorabile necrologio di Fausto Coppi così come nel suo romanzo più bello che è *Parlami, dimmi qualcosa*, un romanzo coniugale. Ma il vertice della sua arte fu *La carriera di Pimlico*, probabilmente il più bel racconto italiano del Novecento, la storia di un difficile purosangue, forse un'autobiografia mascherata (glielo chiesi, si trincerò in un vago sorriso dietro l'immancabile papillon).

L'inquietudine portava Cancogni nelle capitali europee (a Londra e a Parigi era di casa) e in America dove insegnò letteratura così come, all'inizio di tutto, era stato professore al liceo di Sarzana e passava i pomeriggi al Caffè Costituzionale infervorato in discussioni che non finivano mai.

Incontrarlo era uno spettacolo di pirotecnia intellettuale. Nella casa di Fiumetto, seduto in poltrona, ricordava quando aveva visto il poeta Ezra Pound rinchiuso come un animale feroce in una gabbia con l'accusa di intelligenza con il fascismo e, in maniera tranquillamente contigua, le giocate divine del Grande Torino di Valentino Mazzola. Il calcio fu una delle sue passioni assieme al ciclismo (era capace di raccontare con estrema precisione e contagiosa concitazione una volata di un Tour di settant'anni fa). Da ultimo era felice come un bambino di poter vedere tutte le partite di pallone grazie a un abbonamento a Sky che gli avevano regalato. Un altro suo amore era la boxe. Ho un ricordo personale di una traversata a

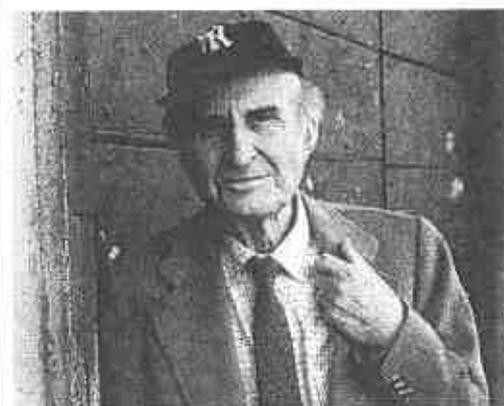
piedi di Milano quando, con un racconto dal mirabile montaggio parallelo, mi narrò i demoni che tormentavano Mike Tyson e quelli che avevano ossessionato il più grande degli scrittori (almeno così lo riteneva quella sera): Federigo Tozzi.

Fu un letterato e lo fu pienamente. Reinventò «La Fiera letteraria». Vinse lo Strega con *Allegri, gioventù*. Ma fu anche un antiletterato (amava citare Umberto Saba quando diceva: «La letteratura italiana sono secoli di noia»). A più di mezzo secolo di distanza, era capace di ricordare nome e cognome di un autista di corriera, figura di contorno nella vicenda del serial killer che in-

sanguinò Sarzana durante il fascismo. Aveva una memoria prodigiosa, viva, accesa e l'ha avuta fino alla fine. Era esaltante ascoltarlo, era esaltante leggerlo (grazie alla casa editrice Elliot impegnata a ripubblicarne l'opera e a Franco Contorbia che ha inserito molti pezzi di Cancogni nel Meridiano del giornalismo, tra cui l'impagabile ritratto di Giorgio Morandi).

Cancogni era una montagna altissima e azzurra, una vetta delle Apuane, il cui profilo amava indicare con il dito a segnalare la figura della Bella Dormiente, l'immagine femminile distesa che lo skyline delle Alpi disegna sullo sfondo del cielo. Ora Manlio riposa accanto a lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI IN VALLE D'AOSTA



(ANSA) - AOSTA, 2 SET - Avvenimenti previsti per oggi in Valle d'Aosta: 1) AOSTA - Palazzo Regione (Sala Commissioni) ore 10:30 Conferenza stampa di presentazione del 24/o Star Party e della 2/a edizione dell'Astronomical Science & Technology Expo, in programma a Saint-Barthelmy dall'11 al 13 settembre 2) COGNE - Villaggio Minatori ore 15:00 Inaugurazione della Scuola di alta formazione del Villaggio Minatori. E' presente il presidente della Regione, Augusto Rollandin 3) AOSTA - Area verde Abbe' Henry (Reg. Tzamberlet) ore 15:30 Conferenza stampa del comitato regionale Uisp per presentare la manifestazione ?Uispiadi 2015? che si terra' domenica 6 settembre 4) ISSOGNE - Castello ore 18:00 Rassegna 'Chateaux en musique' (anche alle ore 21) 5) AOSTA - Porta Pretoria ore 18:00 Laboratorio interattivo 'Osservare per conservare' organizzato dall'assessorato dell'Istruzione e Cultura nell'ambito del progetto 'Un patrimoine a' rede'couvrir' 6) GRESSAN - Castello Tour de Villa ore 21:00 Presentazione del libro 'Valle d'Aosta'. (ANSA). MZ-FCO/FCO 02-SET-15 08:33 NNNN

Mobilita': Bolzano in bici, 13/9 citta' chiusa al traffico

ANSA

(ANSA) - BOLZANO, 01 SET - Domenica 13 settembre, Bolzano sara' chiusa al traffico e le strade saranno riservate alle due ruote per l'appuntamento con Bolzano in bici 2015. L'obiettivo e' superare il numero di seimila partecipanti raggiunto lo scorso anno. Oltre al tradizionale "Palio dei quartieri" ed alla classica Stracittadina con partenza libera in bicicletta dalle ore 9.30 alle 16.00 da cinque diversi punti (Piazza Matteotti, Parco di Via Genova, Parco Piazza della Vittoria, Parco Mignone, Casa Agnello - Rencio), la manifestazione quest'anno proporra' alcune novita'. Tra queste, "Aspettando bolzano in bici" che, nella serata di sabato 12 settembre, nell'area feste dei prati del Talvera, anticipera' con musica e gastronomia l'appuntamento clou di domenica. Da segnalare, inoltre, che tre musei cittadini apriranno le loro porte ai visitatori: il percorso espositivo nel Monumento alla Vittoria, il Museo della Scuola nella Casa Ex Agnello e la Casa Semirurale in via Bari. La manifestazione e' organizzata dal Comune-Ufficio mobilita' in collaborazione con Uisp Bolzano, ArtPool, i quartieri Centro-Piani-Rencio, Don Bosco, Europa-Novacella, Gries-S. Quirino e Oltrisarco-Asiago. (ANSA). YD7-WA 01-SET-15 16:31 NNNN